

Tavola 3

RESIDUI PASSIVI PERENTI
ANALISI DELLE VARIAZIONI DELLE CONSISTENZE

(in milioni)

Residui passivi perenti	Dati	2009	2010	2011	2012	2013
Parte corrente	consistenza iniziale	47.100	48.115	47.014	50.838	51.378
	aumenti	3.391	4.263	5.857	16.006	9.657
	diminuzioni	2.376	5.363	2.033	15.466	6.065
	consistenza finale	48.115	47.014	50.838	51.378	54.970
Conto capitale	consistenza iniziale	39.655	37.966	39.213	43.960	44.064
	aumenti	3.394	3.367	7.546	5.355	2.400
	diminuzioni	5.084	2.119	2.799	5.251	4.752
	consistenza finale	37.966	39.213	43.960	44.064	41.712
Totale	consistenza iniziale	86.754	86.081	86.227	94.798	95.442
	aumenti	6.785	7.990	13.403	21.361	12.057
	diminuzioni	7.460	7.482	4.832	20.717	10.817
	consistenza finale	86.081	86.227	94.798	95.442	96.682

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Tavola 4

RESIDUI PASSIVI PERENTI
ANALISI DELLE VARIAZIONI IN PERCENTUALE

Residui passivi perenti	Dati	var % 2009/2008	var % 2010/2009	var % 2011/2010	var % 2012/2011	var % 2013/2012
Parte corrente	consistenza iniziale	2,15	2,15	-2,29	8,13	1,06
	aumenti	11,00	25,72	37,39	173,28	-39,67
	diminuzioni	15,12	125,72	-62,09	660,75	-60,78
	consistenza finale	2,15	-2,29	8,13	1,06	6,99
Conto capitale	consistenza iniziale	7,83	-4,26	3,28	12,11	0,24
	aumenti	-42,02	-0,80	124,12	-29,04	-55,18
	diminuzioni	70,83	-58,32	32,09	87,60	-9,50
	consistenza finale	-4,26	3,28	12,11	0,24	-5,34
Totale	consistenza iniziale	4,67	-0,78	0,17	9,94	0,68
	aumenti	-23,84	17,76	67,75	59,37	-43,56
	diminuzioni	48,02	0,29	-35,42	328,75	-47,79
	consistenza finale	-0,78	0,17	9,94	0,68	1,30

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Rispetto allo scorso anno si registra un complessivo aumento del totale dei residui passivi perenti pari a +1,30 per cento, con un aumento pari al 6,9 per cento dei residui perenti di parte corrente ed una diminuzione del 5,34 per cento di quelli in conto capitale.

Si ricorda che il risultato ha risentito anche degli effetti prodotti dalla disposizione del comma 12 dell'art. 9 del DL n. 150 del 2013, che prescrive un'estensione temporale della facoltà prevista per il ministero dell'economia e delle finanze di prorogare i termini di conservazione dei residui passivi relativi a spese in conto capitale anche per gli esercizi finanziari 2013 e 2014: ciò con il dichiarato scopo, tra l'altro, di ridurre la perenzione amministrativa.

La tavola 5 esamina la perenzione 2013 con riferimento alle categorie economiche.

Tavola 5

RESIDUI PASSIVI PERENTI PER CATEGORIE ECONOMICHE

Categorie economiche	<i>(in migliaia)</i>	
	Consistenze finali	% sul Totale
Redditi da lavoro dipendente	1.367.741	1,41
Consumi intermedi	2.459.460	2,54
Imposte pagate sulla produzione	78.705	0,08
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	40.266.638	41,65
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	1.329.698	1,38
Trasferimenti correnti a imprese	2.785.608	2,88
Trasferimenti correnti a estero	211.779	0,22
Interessi passivi e redditi da capitale	820.359	0,85
Poste correttive e compensative	3.058.706	3,16
Ammortamenti	154.937	0,16
Altre uscite correnti	2.436.114	2,52
Totale spese correnti	54.969.745	56,86
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	4.575.925	4,73
Contributi agli investimenti	16.910.090	17,49
Contributi agli investimenti ad imprese	13.917.477	14,40
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	197.161	0,20
Contributi agli investimenti a estero	754.874	0,78
Altri trasferimenti in conto capitale	4.124.245	4,27
Acquisizione di attività finanziarie	1.232.756	1,28
Totale spese in conto capitale	41.712.528	43,14
Totale complessivo	96.682.273	100,00

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Le nuove perenzioni hanno riguardato per circa il 57 per cento la spesa di parte corrente ed il 43 per cento quella di parte capitale.

Nella parte corrente valori significativi di perenzione raggiunge la categoria dei "trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche", che incide in una percentuale pari al 41,65 per cento del totale, mentre con riferimento ai residui passivi perenti di parte capitale la voce Contributi agli investimenti è pari a 17,49 per cento del totale.

Sull'entità delle somme andate in perenzione incide anche l'applicazione della normativa vigente in materia di mantenimento in bilancio dei residui: i residui delle spese correnti e delle spese in conto capitale, non pagati entro il secondo esercizio successivo a quello in cui è stato iscritto il relativo stanziamento, si intendono perenti agli effetti amministrativi.

Ai sensi dell'art. 35, comma 1, lett. a), del DL n. 1 del 2012, è stata adottata dalla Ragioneria generale dello Stato la circolare n. 6 del 2012, con la quale, tra l'altro, in considerazione della strutturale limitatezza delle richieste di pagamento da parte di terzi creditori - che potrebbe essere ricondotta ad una mancata corrispondenza tra le partite debitorie iscritte nei residui perenti e le reali situazioni giuridiche soggettive perfezionate - è stata disposta un'attività di revisione delle partite medesime da parte degli Uffici centrali di bilancio in coordinamento con le Amministrazioni.

Per il 2013 ed il 2014 l'art. 9 comma 12 del DL n. 150 del 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 15 del 2014, ha esteso la facoltà prevista dall'art. 30, comma 11, della legge n. 196 del 2009 di conservare nell'esercizio 2014 residui di parte capitale che altrimenti andrebbero in perenzione con il consuntivo 2013, nonché nell'esercizio 2015 residui altrimenti colpiti da perenzione amministrativa con la chiusura dell'esercizio 2014²⁶.

La tavola 6 illustra in dettaglio le movimentazioni del Conto del patrimonio a seguito di nuove perenzioni, reiscrizioni in bilancio e prescrizioni, distinti per Amministrazione.

Tavola 6

RESIDUI PASSIVI PERENTI NUOVE PERENZIONI- REISCRIZIONI-PRESCRIZIONI ED ECONOMIE

(in migliaia)

Amministrazione di Spesa	Nuove perenzioni			%	Reiscrizioni			%	Preiscrizioni ed economie			%
	Titolo I	Titolo II	Totale		Titolo I	Titolo II	Totale		Titolo I	Titolo II	Totale	
Ministero dell'economia e delle finanze	6.750.042,16	422.863,80	7.172.905,96	61,14	1.073.498,79	520.460,40	1.593.959,19	29,24	1.808.923,24	175.285,06	1.984.208,30	39,36
Ministero dello sviluppo economico	24.016,89	186.009,40	210.026,30	1,79	21.944,93	532.480,56	554.425,49	10,17	1.641,22	815.826,56	817.467,78	16,22
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	2.014.127,60	0,00	2.014.127,60	17,17	199.710,27	8.340,44	208.050,71	3,82	1.345.283,32	23.621,67	1.368.904,99	27,16
Ministero della giustizia	24.018,70	8.922,39	32.941,09	0,28	5.099,78	43.536,21	48.635,98	0,89	49.033,54	1.451,45	50.484,99	1,00
Ministero degli affari esteri	43.394,36	1.158,67	44.553,04	0,38	47.170,61	3.641,20	50.811,81	0,93	9.745,54	774,58	10.519,92	0,21
Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	34.228,28	6.753,57	40.981,84	0,35	2.325,90	712.821,02	715.146,92	13,12	121.340,73	98.168,66	219.509,39	4,35
Ministero dell'interno	79.705,91	25.534,53	105.240,44	0,90	404.074,12	282.123,27	686.197,39	12,59	4.386,70	270,87	4.657,57	0,09
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	17.597,62	74.149,83	91.747,45	0,78	5.182,02	146.577,17	151.759,18	2,78	746,69	5.336,66	6.083,35	0,12
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	151.984,35	1.231.222,81	1.383.207,15	11,79	75.067,60	762.928,13	837.995,73	15,37	254.236,24	49.617,15	303.853,39	6,03
Ministero della difesa	108.554,11	183.131,07	291.685,18	2,49	151.620,61	141.925,02	293.545,63	5,38	43.531,28	21.157,62	64.688,90	1,28
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	10.382,09	18.294,50	28.676,59	0,24	19.226,42	168.483,08	187.709,50	3,44	66.660,28	82.437,38	149.097,66	2,96
Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo	5.383,84	4.769,14	10.152,98	0,09	987,57	15.027,25	16.014,82	0,29	37.420,23	12.617,46	50.037,69	0,99
Ministero della salute	279.274,17	27.120,00	306.394,17	2,61	52.241,77	55.419,94	107.661,71	1,97	10.703,44	622,82	11.326,26	0,22
Totale	9.542.710,08	2.189.929,71	11.732.639,79	100,00	2.058.150,36	3.393.763,69	5.451.914,05	100,00	3.753.652,27	1.287.187,92	5.040.840,18	100,00

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Il Ministero dell'economia e delle finanze registra la parte maggiormente significativa di nuove perenzioni, con circa il 61,14 per cento dei residui passivi perenti del titolo I e II (in diminuzione rispetto al dato 2012 pari al 68,06 per cento del totale); segue il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con il 17,17 per cento (in aumento rispetto al dato 2012 pari al 14,33 per cento del totale) e il Ministero delle infrastrutture

²⁶ Cfr. circolare Mef n. 45 del 19 dicembre 2013. Tale possibilità è tuttavia limitata ad ipotesi specificamente indicate e su motivate richieste dei Ministri competenti, previa valutazione da parte del Mef delle cause che ne determinano la necessità.

e dei trasporti con l'11,79 per cento (in aumento rispetto al dato 2012, pari al 7,31 per cento del totale).

Per una compiuta rappresentazione di quelli che sono stati i flussi nel loro complesso, occorre effettuare un'analisi di ciò che ha determinato variazioni in diminuzione.

Tra le variazioni in diminuzione annotate sui residui passivi perenti sono contabilizzate sia le somme che vengono riprodotte in bilancio che ammontano a 5,4 miliardi, sia quelle prescritte e andate in economia che totalizzano 5 miliardi.

Con riferimento alle reiscrizioni il Mef registra la percentuale maggiore, pari a 29,24 del totale, seguito dal Ministero delle infrastrutture con il 15,37 per cento ed il dell'Interno con il 12,59 del totale.

Con riferimento alle prescrizioni ed economie la percentuale del Ministero dell'economia è pari al 39,32 per cento²⁷ mentre significativo è il dato del Ministero del lavoro e politiche sociali che raggiunge 27,16 per cento del totale, superando anche la percentuale delle nuove perenzioni²⁸.

4. Analisi delle attività finanziarie

4.1. Il patrimonio mobiliare dello Stato - Le società partecipate²⁹

Nel rendiconto patrimoniale tra le attività finanziarie vengono classificate le partecipazioni al capitale di società detenute dalle Amministrazioni statali. La consistenza al 31 dicembre 2013 ammonta complessivamente a circa 77,1 miliardi, registrando un aumento rispetto all'anno precedente di circa 6 miliardi; le azioni non quotate rappresentano la quasi totalità della consistenza (61,2 miliardi).

Al Conto del patrimonio sono allegate schede informative per individuare, oltre che la qualificazione di società collegate, controllate ed altro, gli elementi più significativi delle società azionarie partecipate dallo Stato quali il risultato di gestione 2011³⁰, il valore del capitale sociale, il valore della partecipazione statale, la percentuale di partecipazione statale, il numero totale delle azioni, il valore nominale delle azioni, l'utile o la perdita dell'esercizio, la distribuzione degli utili, l'indice di redditività della società quale risultato del rapporto tra utile e capitale sociale.

²⁷Cfr. il paragrafo 3.3.4 "Reiscrizione e revisione residui perenti" del capitolo sul Ministero dell'economia e delle finanze: "... I fondi per la reiscrizione dei residui passivi perenti agli effetti amministrativi, transitati nel corso dei precedenti esercizi dal conto del bilancio al conto del patrimonio, hanno potuto contare su una disponibilità di circa 5,5 miliardi, 3,4 dei quali di conto capitale. Tale disponibilità è stata completamente utilizzata, a fronte di richieste di reiscrizione per 17,7 miliardi, con un'incidenza di appena il 31 per cento, sicuro indice di sofferenza. Di dimensioni ragguardevoli appare il risultato della revisione: circa 3 miliardi sono stati eliminati dal conto del patrimonio, perché prescritti (2 miliardi circa) o insussistenti (1 miliardo). Tra essi, emergono, per la parte corrente, i trasferimenti a pubbliche amministrazioni (397,8 milioni) e a imprese (304,6 milioni) e le poste correttive (504,9 milioni); per il conto capitale, i contributi per investimenti (1,1 miliardi)..."

²⁸L'UCB del Ministero ha chiarito con nota del 4 giugno 2014 che dell'importo complessivo di euro 1.345.283.320 ascrivibile ad economie relative a residui perenti di parte corrente, "l'importo di euro 1.314.305.792,00 si riferisce a residui verso INPS, come comunicato all'UCB da parte della competente Direzione Generale che, seguendo le indicazioni contenute nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 6 del 27 febbraio 2012, ha condotto con l'INPS una procedura di monitoraggio e smaltimento dei residui passivi, allo scopo di eliminare dal conto del patrimonio le somme non più dovute in quanto non più supportate da una persistente situazione giuridica passiva".

²⁹Un'analisi complessiva delle società partecipate statali è stata trattata nel Rapporto 2014 sul coordinamento di finanza pubblica, di cui alla delibera n 5/SSRRCO/RCFP/14.

³⁰L'iscrizione nel conto patrimoniale delle partecipazioni sconta infatti i tempi di approvazione dei bilanci da parte delle società e pertanto i dati iscritti, in termini di consistenze e variazioni intervenute nonché le relative informazioni, si riferiscono ai bilanci chiusi al 31 dicembre dell'anno precedente.

Le partecipazioni sono detenute direttamente dai Ministeri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico, delle politiche agricole alimentari e forestali, dal Ministero della difesa, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nonché dei beni e attività culturali. Nel Conto del patrimonio del 2013 risultano iscritte le società per cui nella Decisione di parifica dello scorso anno si è provveduto a segnalare alle amministrazioni competenti la loro mancata iscrizione (Difesa servizi, S.p.A., Ferrovie appulo lucane S.r.l. e Ferrovie del sud est servizi autostradali S.r.l.).

Le Amministrazioni dello Stato partecipano a complessive quarantasei società, gran parte delle quali è assoggettata al controllo della Corte dei conti *ex-lege* n. 259 del 1958³¹.

Come già segnalato lo scorso anno, alcune società si trovano in posizioni giuridiche particolari. Si tratta di Alitalia S.p.A. in amministrazione straordinaria (iscritta nel Conto del patrimonio 2012 con una posta simbolica pari a 1 euro; e che quest'anno presenta una iscrizione nel Conto patrimoniale pari a 1,27 miliardi; tale movimentazione è dovuta alla conclusione del trasferimento degli strumenti finanziari - azioni ed obbligazioni Alitalia A.S.).

Per quanto riguarda le società cedute alla Cassa Depositi e Prestiti (Sace, Fintecna e Simest), l'iscrizione in patrimonio non viene registrata nel 2103 per le prime due, mentre per Simest si registra un azzeramento della consistenza.

A marzo 2013, è stata istituita la società Investimenti Immobiliari Italiani Sgr S.p.A. (Invimit Sgr), autorizzata a fornire il servizio di gestione collettiva del risparmio, con provvedimento della Banca d'Italia dell'8 ottobre 2013, secondo quanto previsto dagli artt. 33 e 33**bis** del decreto-legge 98/2011. Nel conto del patrimonio risulta iscritta per un importo pari all'apporto del capitale sociale di 8 milioni.

Le società quotate sono partecipate dal solo Ministero dell'economia e delle finanze e sono: ENI S.p.A. (partecipata al 31 dicembre 2013 al 4,34 per cento con un incremento dello 0,41 per cento rispetto al 2011), ENEL S.p.A. (partecipata al 31,24 per cento) e Finmeccanica S.p.A. (partecipata al 30,20 per cento); Stmicroelectronics Holding N.V. (partecipata al 50 per cento).

Per quanto riguarda la società Buonitalia S.p.A., partecipata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, è stata posta in liquidazione dall'art. 18**bis** DL 95/2012); nel Conto del patrimonio 2013 la relativa posta viene azzerata.

La tavola che segue rappresenta le società quotate e non quotate partecipate dai vari dicasteri, così come risultanti dai singoli allegati al rendiconto patrimoniale, con i dati contabili rilevanti ai fini dell'iscrizione nel conto.

³¹Si tratta di 22 società partecipate dal ministero dell'economia e delle finanze che sono: Cinecittà Luce S.r.l., Anas S.p.A., Cassa depositi e prestiti S.p.A., Coni servizi S.p.A., Consap S.p.A., Consip S.p.A., Enav S.p.A., Eni S.p.A., Enel S.p.A., Eur S.p.A., Expo 2015 S.p.A., Ferrovie dello Stato S.p.A., GSE S.p.A., Invitalia S.p.A., Istituto poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., Italia Lavoro S.p.A., Poste italiane S.p.A., Sicot S.p.A., Sogei S.p.A., Sogesid S.p.A. e Rai S.p.A., Difesa servizi S.p.A..

Tavola 7

(in migliaia)

Società	Quota di partecipazione detenuta	Patrimonio netto	Capitale sociale	Utile / Perdita d'esercizio	Numero azioni societarie	Indice di redditività Utile/Pat.netto %	Posta patrimoniale consistenza iniziale al 1.01.2013	Posta patrimoniale consistenza finale al 31.12.2013
Ministero dell'economia e delle finanze								
CINECITTA' LUCE S.p.A.	100,00	1.454	75.400	-50.571	14.500.000		52.025	1.454
Arte, cultura e spettacolo S.p.A. (ARCUS)	100,00	11.771	8.000	931	8.000	7,9	16.378	11.735
Azienda nazionale autonoma delle strade S.p.A. (ANAS)	100,00	2.735.701	2.269.892	2.157	2.269.892	0,370	2.718.614	2.735.701
Soluzioni per il sistema economico S.p.A. (SOSE)	88,89	4.079	3.915	231	40.000	5,000	3.873	4.079
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	80,10	13.485.063	3.500	2.852.617	237.465.317	19,700	9.868.854	12.672.932
Comitato Olimpico Nazionale Italiano S.p.A. (CONI SERVIZI)	100,00	46.048	1.000	3.092	1.000.000	6,700	42.954	45.246
Concessionaria servizi assicurativi pubblici S.p.A. (CONSAP)	100,00	130.021	5.200	2.834	10.000.000	2,200	127.187	128.675
Concessionaria Servizi Informativi Pubblici S.p.A. (CONSP)	100,00	27.775	5.200	2.315	5.200.000	8,330	25.460	27.775
Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo S.p.A. (ENAV)	100,00	1.288.897	1.121.744	46.191	1.121.744.385	3,580	1.242.706	1.273.897
Ente nazionale idrocarburi S.p.A. (ENI)	4,34	1.761.056	4.005.359	9.078.359	157.552.137	22,370	1.592.136	1.589.324
STMicroelectronics Holding N.V.	50,00	787.398	1.180.400	-254.879	1.300.000	-9,300	931.239	755.578
FINMECCANICA S.p.A.	30,20	1.277.687	2.543.862	-700.042	174.626.554	-16,550	1.489.009	1.277.687
Ente Nazionale per l'Energia Elettrica S.p.A. (ENEL)	31,24	8.068.661	9.403.358	3.420.003	2.937.972.731	13,240	7.087.802	7.627.965
Esposizione universale di Roma S.p.A. (EUR)	90,00	642.830	645.248	6.700	5.807.232	0,938	636.799	642.830
EXPO 2015 S.p.A.	40,00	19.176	10.120	-2.389	4.048.000	-0,049	5.792	19.176
FERROVIE DELLO STATO S.p.A.	100,00	36.174.709	38.790.425	73.291	38.790.425.485	0,203	36.103.209	36.174.709
Gestore servizi energetici S.p.A. (GSE)	100,00	141.454	26.000	19.230	26.000.000	13,590	122.224	129.454
Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (INVITALIA S.p.A.)	100,00	793.275	836.384	631	1.257.637.210	0,079	789.461	793.275
Istituto poligrafico zecca dello Stato S.p.A. (IPZS)	100,00	654.213	340.000	73.499	340.000.000	11,230	576.391	594.213
ISTITUTO LUCE-CINECITTA' S.r.l.		247					14	247
ITALIA LAVORO S.p.A.	100,00	85.811	74.786	157	74.786.057	0,180	85.654	85.811
POSTE ITALIANE S.p.A.	100,00	4.062.870	1.306.110	722.245	1.306.110.000	17,700	2.001.813	4.062.870
Rete autostrade mediterranee S.p.A. (RAM)	100,00	2.334	1.000	105	1.000.000	4,510	2.229	2.334
Sistemi di consulenza per il Tesoro S.r.l. (SICOT)	100,00	3.528	2.500	242		6,850	3.286	3.528
Società Generale d'Informatica S.p.A. (SOGEL)	100,00	152.840	28.830	29.292	28.830	19,165	123.548	123.548
Interventi integrati per la sostenibilità dello sviluppo S.p.A. (SOGESID)	100,00	57.313	54.821	610	107.492.000	1,070	56.703	56.813
Società gestione impianti nucleari S.p.A. (SOGIN)	100,00	43.928	15.100	4.200	15.100.000	9,561	39.728	43.928
STUDIARE SVILUPPO S.r.l.	100,00	837	750	6		0,738	831	837
FONDO ITALIANO INVESTIMENTO SGR S.p.A.	12,50	878	4.000	1.070	500.000	15,200	745	878
Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale (ISVEIMER S.p.A.) in liquidazione dal 1996	33,18	21.869	62.374	2.865	40.584.928	4,350	20.856	22.671
Radiotelevisione italiana S.p.A. (RAI)	99,56	292.854	242.518	-245.663	241.447.000	-83,520	425.660	292.849
Sviluppo del Mercato dei Fondi Pensione S.p.A. (MEPOP)	53,26	1.715	104	289	106.520	8,980	1.561	1.680
LAMFOR S.r.l. in liquidazione	100,00	595	6.345	-160	6.344.672	-26,920	756	595
INVIMIT SGR SPA investimenti immobiliari italiani società gestione risparmio società per azioni	100,00		2.000	741	2.000		0	8.000
ALITALIA S.p.A.							-	1.266.427
ARMAMENTI E AEROSPAZIO S.p.A. in liquidazione							360.615	360.615
Totale							66.195.497	72.839.336
Ministero dello sviluppo economico								
Cooperazione finanza impresa (CFI)	98,40	97.033	83.652	28	162.080	0,030	100.109	97.063
Società finanziaria per lo sviluppo delle cooperative (So.Fi.Coop.)	99,58	29.029	30.813	1.101	596.696	3,776	30.123	29.030
SIMEST S.p.A.	76,00						177.419	0
Totale							307.651	126.093

Società	Quota di partecipazione detenuta	Patrimonio netto	Capitale sociale	Utile / Perdita d'esercizio	Numero azioni societarie	Indice di redditività Utile/Pat.netto %	Posta patrimoniale consistenza iniziale al 1.01.2013	Posta patrimoniale consistenza finale al 31.12.2013
Ministero delle politiche agricole e forestali								
Agenzia di Pollenzo S.p.A.	3,91	971	25.610	118	193.798	0,475	966	971
Buonitalia S.p.A. in liquidazione	70,00	253	500	0	350.000	0,000	253	0
Istituto sviluppo agroalimentare S.p.A. (ISA)	100,00	336.464	300.000	15.243	300.000.000	4,531	537	336.464
Totale							1.756	337.435
Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo								
Arte Lavoro e Servizi S.p.A. (Ales)	100	6.208	5.616	463	5.400.000	0	5.746	6.208
Totale							5.647	6.208
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti								
Ferrovie del sud est e servizi automobilistici S.r.l.	100	10.613	10.013	74			0	10.613
Ferrovie appulo-lucane S.r.l.	100	10.522	10.013	1.815			0	10.522
Totale								21.135
Ministero della difesa								
Difesa Servizi S.p.A.	100	1.334	1.000	303	1.000	23	0	1.334
Totale								1.334

Fonte: Elaborazioni su dati Ragioneria generale dello Stato - Conto del patrimonio

Si precisa che per quanto riguarda la nuova società Invimit SGR S.p.A., la consistenza finale deriva dal passaggio finanziario per la sottoscrizione di nuove azioni; il bilancio societario al 31 dicembre 2013, registra un patrimonio netto diminuito di una perdita per 741mila euro; al momento, non essendo ancora approvato il bilancio societario, la perdita non viene contabilizzata sul conto del patrimonio.

Le consistenze finali registrate nel 2013 evidenziano per alcune società, movimentazioni in diminuzione del patrimonio netto³².

Tra le società partecipate dal Ministero dell'economia e finanze (non quotate) risultano in perdita la Cinecittà Luce S.p.A. (50,6 milioni), la STMicroelectronics holding (254,9), la Finmeccanica S.p.A. (700 milioni), l'Expo 2015 S.p.A. (2,4 milioni), la RAI (245,7) e Lam.For in liquidazione (160 mila).

Le altre partecipate del Ministero presentano un risultato d'esercizio positivo, che si riflette sull'indice di redditività.

Le società direttamente partecipate dallo Stato hanno quote di partecipazione in altre società. Si espone di seguito una rappresentazione delle società di secondo livello, derivante dal conto del patrimonio, distinta per classi di partecipazione.

³² Di seguito si segnalano le movimentazioni più significative.

- Arcus S.p.A.: il patrimonio netto iscritto in conto registra una diminuzione derivante dal versamento in entrata nel bilancio dello Stato per complessivi 35.748 euro, ai sensi dell'art. 61, comma 17 del DL 112 del 2008 (somme provenienti dalle riduzioni di spesa) e ai sensi dell'art. 6 comma 21 del DL 78 del 2010;
- Cassa depositi e prestiti: la diminuzione è pari al dividendo distribuito per un importo di 812,1 milioni;
- Coni servizi: il patrimonio netto iscritto in conto registra una diminuzione derivante dal versamento in entrata nel bilancio dello Stato per complessivi 800.000 euro ai sensi dell'art. 61, comma 17 del DL 112 del 2008 (somme provenienti dalle riduzioni di spesa);
- Consap: la diminuzione è pari al dividendo distribuito di 1,3 milioni;
- Enav: la diminuzione è pari al dividendo distribuito di 15 milioni;
- Eni: la diminuzione è pari al dividendo distribuito di 171,7 milioni;
- STMicroelectronics Holding: la diminuzione è pari al dividendo distribuito di 31,8 milioni;
- Enel: la diminuzione è pari al dividendo distribuito di 440,6 milioni;
- GSE: la diminuzione è pari al dividendo distribuito di 12 milioni;
- IPZS: la diminuzione è pari al dividendo distribuito di 60 milioni;
- Sogei: la diminuzione è pari alla restituzione di somme derivanti da avanzo di gestione sul capitolo di entrata 2957 per un importo di 29,3 milioni.

Tavola 8

PARTECIPAZIONI DI SECONDO LIVELLO

<i>Percentuale di partecipazione</i>	<i>Numero Società 2011</i>	<i>Numero Società 2012</i>
0-9,99	104	43
10,00-19,99	127	22
20,00-49,99	174	73
50,00-99,99	61	62
100,00	60	62
<i>Totale</i>	<i>526</i>	<i>262</i>

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Rispetto al 2011 lo scostamento del numero delle partecipazioni di secondo livello è da imputarsi quasi totalmente al passaggio a Cassa depositi e prestiti di Simest, che aveva partecipazioni in 257 società.

5. Analisi delle attività non finanziarie prodotte

5.1. Il patrimonio immobiliare dello Stato

Premessa

Dal Conto del patrimonio si evince una consistenza dei beni immobili al 31 dicembre 2013 pari a circa 59,9 miliardi³³ con un incremento di circa 1,6 miliardi, il che conferma l'andamento in crescita degli ultimi anni conseguente ad una più attenta ricognizione dei beni immobili.

In particolare l'incremento ha interessato soprattutto i fabbricati non residenziali ed in particolare i fabbricati civili adibiti a fini istituzionali – uso governativo e caserme (+1,2 miliardi) e i beni immobili di valore culturale (+362 milioni); risultano, invece, ancora in diminuzione le abitazioni (-75 milioni).

Il Riepilogo degli inventari, compilato dall'Agenzia del Demanio, in base alla categoria patrimoniale, offre ulteriori informazioni. Complessivamente, i beni immobili sono 41.619, per un valore complessivo pari a 58,5 miliardi; di questi, 41.275 siti sul territorio nazionale per un valore economico di 36,7 miliardi, 344 ubicati all'estero per un valore economico di 718 milioni e 5.793 beni demaniali, artistici e storici, con un valore di 21,1 miliardi.

Dal Conto del patrimonio si rileva che la consistenza più elevata di immobili si colloca nella Regione Lazio (circa 17,2 miliardi); sempre come *stock* di valutazione segue la Regione Campania (circa 7,4 miliardi); la Regione Toscana (circa 5,3 miliardi); la Regione Veneto (5,1 miliardi); la Regione Lombardia e la Regione Emilia Romagna (circa 4 miliardi ciascuna).

Nel rendiconto patrimoniale sono presenti numerosi quadri prospettici che analizzano i beni immobili, sia come classificazione SEC'95 che come classificazione della categoria patrimoniale; tuttavia, quest'ultima è analizzata per il solo Ministero

³³ In base alla classificazione SEC'95.

dell'economia e delle finanze (che comprende la quasi totalità dei beni immobili – consistenza finale pari a 58,3 miliardi).

La differenza tra i 59,9 miliardi ed i 58,3 miliardi risulta pari a 1,6 miliardi ed è attribuibile alla mancata classificazione della categoria patrimoniale dei restanti ministeri (Ministero della difesa, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, etc.). Pur se tale differenza incide per una quota non rilevante, è auspicabile il riallineamento dei dati, attraverso la medesima modalità di rappresentazione contabile anche per le amministrazioni diverse dal Mef.

Il disallineamento registrato tra i dati del Rendiconto patrimoniale e quelli del Riepilogo fornito dall'Agenzia del Demanio, è riconducibile, come per gli anni precedenti, a varie motivazioni che determinano una differente consistenza finale delle poste patrimoniali, con la conseguente non validazione delle stesse da parte dei competenti uffici di riscontro centrali e periferici (RGS - Ragionerie territoriali dello Stato e Agenzia del Demanio - Direzioni regionali).

Anche al fine di eliminare completamente tali scostamenti, il d.m. 16 marzo 2011³⁴ ha dettato i principi e le direttive per la revisione e l'informatizzazione delle scritture contabili riguardanti i beni immobili di proprietà dello Stato, appartenenti al patrimonio disponibile ed indisponibile. In attuazione del decreto, con provvedimento del Ragioniere Generale dello Stato, di concerto con il direttore dell'Agenzia del Demanio, nel mese di dicembre 2011 è stato individuato il nuovo sistema di scritture contabili dei beni immobili di proprietà dello Stato, ivi compresi i beni del Demanio storico-artistico direttamente gestiti dal Ministero dell'economia e delle finanze e, per esso, dall'Agenzia del Demanio.

Con circolare n. 25 del 2013, sono state dettate ulteriori disposizioni per la formalizzazione delle operazioni di consegna di immobili alle Amministrazioni dello Stato nonché per la tenuta documentale delle operazioni di riconsegna e di dismissione, a causa delle mutate esigenze, dei beni immobili in precedenza affidati per l'uso governativo.

Piano Generale degli interventi manutentivi

L'art. 12 del DL n. 98 del 2011³⁵, al fine di rendere più efficiente la gestione del patrimonio immobiliare dello Stato, ha assegnato all'Agenzia del Demanio il ruolo di "manutentore unico", accentrando le decisioni di spesa e la funzione di committenza relativamente agli interventi manutentivi da effettuare sugli immobili in uso alle Amministrazioni dello Stato.

L'Agenzia, sulla base di una programmazione pluriennale che deve tenere conto dei fabbisogni rappresentati dalle Amministrazioni e sulla base delle priorità tecniche definite dai Provveditorati alle opere pubbliche³⁶, assume le decisioni di spesa, stipula

³⁴D.m. 16 marzo 2011 "Principi e direttive per la revisione e l'informatizzazione delle scritture contabili dei beni immobili di proprietà dello Stato". I flussi informativi sono inviati tre volte l'anno a scadenze predefinite (giugno, novembre e gennaio) e le informazioni relative a ciascun cespite variato sono corredate anche dei dati relativi a identificativi catastali, servitù, utilizzi privati e utilizzi governativi vigenti. Tale procedura deve consentire alle Ragionerie territoriali l'accesso alle basi dati dell'Agenzia al fine di acquisire tutti i documenti che le Filiali del Demanio individuano come rilevanti per le variazioni avvenute sui cespiti.

³⁵ DL n. 98 del 2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 111 del 2011.

³⁶ Ai Provveditorati per le Opere Pubbliche, in qualità di organo tecnico individuato dal richiamato art. 12, è assegnato il compito di verificare e validare i fabbisogni manutentivi comunicati e di curare la successiva fase realizzativa.

accordi quadro con gli operatori del settore e assicura il monitoraggio degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria³⁷.

In attuazione dell'art. 12 DL n. 98 del 2011 è stato emanato il Piano generale degli interventi per l'anno 2013, che prevede n. 1.170 interventi, di cui n. 633 di manutenzione ordinaria e n. 537 di manutenzione straordinaria, per un valore complessivo di circa 107 milioni di euro, dando priorità agli interventi su immobili oggetto di Piani di razionalizzazione finalizzati al recupero degli spazi interni ovvero all'abbattimento di locazioni passive nonché a quelli volti all'efficientamento energetico. Nel corso del 2013, sono state inoltre avviate le attività di elaborazione del Piano Generale per il triennio 2014-2016³⁸.

Con riferimento alla fase di realizzazione degli interventi, l'Agenzia del Demanio ha proceduto alla pubblicazione dei bandi di gara per la stipula di Accordi Quadro con gli operatori specializzati nel settore³⁹, ai quali verrà affidata la realizzazione degli interventi manutentivi. Inoltre, risultano in corso di sottoscrizione le Convenzioni quadro con i Provveditorati territorialmente competenti per l'affidamento della gestione e realizzazione degli interventi manutentivi inseriti nel Piano Generale.

Dai dati forniti dall'Agenzia del Demanio emerge che il maggior numero di interventi manutentivi (ordinari) su immobili di proprietà dello Stato nel 2013 ha riguardato la Regione Lazio (n. 1.576 interventi, pari al 14,15 per cento del totale), seguita dalla Toscana (1002 interventi) e dalla Campania (967 interventi); il maggior numero di interventi manutentivi su immobili di proprietà di terzi in uso a titolo di comodato ha, invece, riguardato il Veneto (29 interventi), seguito dalla Puglia (26 interventi) e dalla Liguria (17 interventi).

6. Gli immobili gestiti dall'Agenzia del Demanio

6.1. Locazioni passive

A decorrere dal 2011, ai sensi del citato comma 222 dell'art. 2 della legge finanziaria 2010⁴⁰, all'Agenzia del Demanio, cui già competeva la gestione degli immobili di proprietà dello Stato, sono state affidate le funzioni connesse con la razionalizzazione degli spazi comunque occupati dalle Pubbliche amministrazioni.

L'Agenzia è stata, fino alla modifica del ripetuto comma 222 titolare dell'intero procedimento delle locazioni passive, con lo *status* di conduttore unico e responsabile del coordinamento e del monitoraggio della spesa per gli interventi manutentivi. La scelta del legislatore di un unico soggetto responsabile della gestione degli immobili della PA rispondeva alla esigenza di contenimento e di razionalizzazione della spesa.

³⁷ Nell'ambito dell'attività svolta dall'Agenzia del Demanio nel 2013 l'Amministrazione ha segnalato il potenziamento degli applicativi informatici relativi all'acquisizione e validazione dei fabbisogni manutentivi ed anche con riferimento alla fase del monitoraggio degli interventi, programmati ed in corso di realizzazione in un'ottica di dematerializzazione dell'intero iter procedurale.

³⁸ L'art. 1, comma 390, della legge di stabilità 2014 ha introdotto il comma *2bis* all'art. 12 del DL n. 98/2011, disponendo l'esclusione dal Sistema Accentrato delle Manutenzioni, a partire dal 2014, delle sedi della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e prevedendo una ulteriore, parziale, deroga in favore della Guardia di Finanza. Tale esclusione da un lato e la circostanza, dall'altro, che limita la competenza dell'Agenzia del Demanio alle sole Amministrazioni centrali dello Stato rischia di depotenziare l'obiettivo di riduzione della spesa voluto dal legislatore con il citato art. 12 DL 98 del 2011.

³⁹ Si prevede di procedere all'aggiudicazione di poco meno di 400 operatori distribuiti su tutto il territorio nazionale.

⁴⁰ Legge 23 dicembre 2009, n. 191.

A seguito delle modifiche apportate dall'art. 27, comma 4, del DL n. 201 del 2011⁴¹, l'Agenzia del Demanio, in luogo di stipulare tutti i contratti di locazione, deve rilasciare un nulla-osta alla stipula, con conseguente sottoscrizione dei contratti di locazione da parte delle Amministrazioni statali. Il nulla-osta, senza il quale il contratto è nullo, deve tener conto della coerenza della richiesta con la previsione triennale dei fabbisogni locativi.

Successivamente il DL n. 95 del 2012⁴², al fine di ridurre i costi per le locazioni passive, ha introdotto ulteriori disposizioni: la sospensione dell'aggiornamento ISTAT del canone dovuto dalle amministrazioni per gli anni 2012/2014, la riduzione del 15 per cento del canone di locazione per gli immobili in uso istituzionale, (a decorrere dal 1° gennaio 2012 per le locazioni passive già stipulate, e con decorrenza immediata per i contratti di locazione passiva di nuova stipulazione o rinnovati), più stringenti condizioni per i rinnovi, la verifica da parte dell'Agenzia del Demanio della possibilità di utilizzo di immobili di proprietà di Enti pubblici non territoriali in locazione passiva da parte delle Amministrazioni statali.

L'art. 1, comma 138 della legge n. 228 del 2012⁴³ per l'anno 2013 ha vietato a tutte le amministrazioni pubbliche di acquistare immobili a titolo oneroso e di stipulare contratti di locazione passiva, salvo il caso di rinnovi ovvero nel caso in cui la locazione fosse stipulata, a condizioni più vantaggiose per sostituire immobili dismessi o per continuare ad avere la disponibilità di immobili venduti.

L'articolo 10bis del DL n. 35 del 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 64 del 2013, ha successivamente introdotto una interpretazione autentica del citato art. 1, comma 138, legge n. 228 del 2012, limitando la portata del divieto di acquisti degli immobili per le PA⁴⁴.

Nel 2013 l'Agenzia ha rilasciato 98 nulla-osta a fronte dei 206 inizialmente previsti, mentre con riferimento ai contratti in essere è stata accertata la riduzione del canone di locazione nella misura prevista dalla legge (15 per cento)⁴⁵.

La normativa di cui trattasi è stata oggetto di attenzione anche nella legge di stabilità 2014. L'art. 1, commi 388 e 389, della legge n. 147 del 2013 obbliga le Amministrazioni pubbliche a scegliere, nell'individuazione degli immobili da assumere in locazione passiva, le soluzioni economicamente più vantaggiose, valutando anche la possibilità di decentrare gli uffici. Le stesse Amministrazioni devono, inoltre, comunicare all'Agenzia del Demanio i costi per l'uso degli immobili di proprietà statale e di terzi da loro utilizzati. L'Agenzia del Demanio individua gli indicatori di *performance* (costo d'uso per adetto) sulla base dei dati comunicati dalle

⁴¹ Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011.

⁴² Decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012 n. 135. Con tale legge sono stati anche aggiunti al già richiamato art. 2 i commi 222bis e 222ter, che prevedono un parametro di riferimento compreso tra 20 e 25 metri quadri per adetto a cui le Amministrazioni pubbliche nella gestione dei propri spazi si dovranno uniformare sulla base del quale le Amministrazioni interessate devono predisporre, entro il 3 ottobre 2012, piani di razionalizzazione degli spazi. Sono previsti, inoltre, lo scarto annuale degli atti cartacei di archivio e un processo di accorpamento in poli logistici degli archivi di deposito delle Amministrazioni.

⁴³ modificando l'articolo 12, comma 1quater, del DL n. 98 del 2011.

⁴⁴ Il blocco, infatti, non vale per gli acquisti compiuti per pubblica utilità ai sensi del d.P.R. 327/2001 (TU Espropri), le permuta a parità di prezzo, gli acquisti programmati da delibere degli Enti locali assunte prima del 31/12/2012 che individuano con esattezza i compendi immobiliari oggetto delle operazioni e gli acquisti relativi a convenzioni urbanistiche previste dalle normative regionali e provinciali.

⁴⁵ Come comunicato dall'Agenzia del Demanio con nota del 4 giugno 2014 a fine febbraio 2014 sull'applicativo dedicato (Sistema Portale PA- Ratio) risultano caricate dalle Amministrazioni alla voce Locazioni Passive un numero di occupazioni pari a 9.623. Tale numero non comprende le occupazioni in comodato d'uso e le occupazioni in immobili FIP/FPI.

amministrazioni: entro due anni dalla pubblicazione degli indicatori le Amministrazioni devono adeguarsi alle migliori *performance*. Inoltre, i contratti di locazione passiva non possono essere rinnovati in mancanza del nulla-osta dell’Agenzia del Demanio. Nell’ambito della propria competenza di monitoraggio, l’Agenzia autorizza il rinnovo dei contratti di locazione, nel rispetto dell’applicazione di prezzi medi di mercato, soltanto a condizione che non sussistano immobili demaniali disponibili; i contratti stipulati in violazione della norma sono nulli.

Risulta evidente come la riduzione delle locazioni passive non possa non conseguire da una più generale attività di razionalizzazione degli spazi in uso da parte delle Amministrazioni pubbliche⁴⁶.

Nel 2013 l’attività di razionalizzazione degli spazi ha comportato un risparmio per oneri da locazione passiva di circa 12,8 milioni di euro così suddivisi: cessazione di locazioni passive per consegna di spazi in immobili in uso governativo e FIP per circa 4,9 milioni; chiusura di locazioni passive per accorpamento degli spazi per circa 5 milioni; riduzione di canoni per nuove locazioni e per rinnovi con accettazione della riduzione del canone per circa 2,6 milioni; chiusura di locazioni passive per assegnazioni di spazi in comodato d’uso per 0,3 milioni⁴⁷.

Altra leva per la riduzione delle locazioni passive è costituita dallo strumento contrattuale della permuta. Nel 2013 risulta concluso l’*iter* istruttorio di 5 operazioni di permuta⁴⁸.

Infine, con riferimento al Fondo Immobiliare Pubblico (FIP) e Fondo Patrimonio 1 (FP1) di cui l’Agenzia del Demanio è conduttore unico⁴⁹, si segnala una riduzione del canone annuo corrisposto nel 2013, pari a 330.029. migliaia di euro, rispetto a quanto corrisposto nel 2012⁵⁰ (333.245 migliaia di euro).

6.2. Vendita di beni immobili

La materia della vendita dei beni immobili appartenenti al patrimonio dello Stato è disciplinata dalla legge finanziaria 2005 e dalla legge finanziaria 2007, che ha previsto la facoltà per l’Agenzia del Demanio⁵¹ di vendere direttamente delle unità residenziali

⁴⁶ In questa logica si muove il DL 66 del 2014, in corso di conversione, che ha introdotto il comma 222^{quater} all’art. 2 della legge 191 del 2009, secondo cui le Amministrazioni pubbliche, entro il 30 giugno 2015, predispongono un nuovo piano di razionalizzazione nazionale per assicurare, oltre al rispetto del parametro metri quadrati per addetto (art. 2, comma 222^{bis}), “...un complessivo efficientamento della presenza territoriale, attraverso l’utilizzo degli immobili pubblici disponibili o di parte di essi, anche in condivisione con altre amministrazioni pubbliche, compresi quelli di proprietà degli enti pubblici, e il rilascio di immobili condotti in locazione passiva in modo da garantire per ciascuna amministrazione, dal 2016, una riduzione, con riferimento ai valori registrati nel 2014, non inferiore al 50 per cento in termini di spesa per locazioni passive e non inferiore al 30 per cento in termini di spazi utilizzati negli immobili dello Stato...”. La verifica di detti piani di razionalizzazione in termini di efficacia e congruità con gli obiettivi di riduzione della spesa è affidata all’Agenzia del Demanio.

⁴⁷ Fonte Agenzia del Demanio.

⁴⁸ Fonte Agenzia del Demanio.

⁴⁹ Il Ministero dell’economia e delle finanze con decreti del 23 dicembre 2004 e del 23 dicembre 2005 ha disposto il trasferimento al patrimonio disponibile di complessi immobiliari dello Stato ed il successivo conferimento al Fondo Immobili Pubblici (FIP) e al Fondo patrimonio uno (FP1). L’Agenzia del demanio, in qualità di conduttore di tutti i complessi immobiliari conferiti ai sensi dell’art. 4 della l. n. 410 del 2001, ha stipulato in data 29 dicembre 2004 e del 29 dicembre 2005 contratti di locazione, rispettivamente con le Proprietà FIP e FP1, da assegnare in uso alle amministrazioni dello Stato con appositi disciplinari.

⁵⁰ Il dato è indicato nella delibera Corte dei conti Sezione controllo Enti n. 103 del 2013 sulla gestione finanziaria 2012 dell’Agenzia del demanio.

⁵¹ All’Agenzia del Demanio sono attribuiti i compiti relativi all’Amministrazione dei beni immobili dello Stato (art. 65, del d.lgs. n. 300 del 1999, ed art. 2 dello Statuto), e tra gli altri le cartolarizzazioni di immobili pubblici, le

occupate, riconoscendo agli affittuari il diritto di prelazione, di cui alla legge n. 662 del 1996 (con la riduzione del 30 per cento del valore di mercato).

Negli ultimi interventi legislativi è costante l'impulso alla dismissione del compendio immobiliare non utilizzato per fini istituzionali.

Con decreto del Ministero dell'economia e finanze del 23 dicembre 2013⁵² l'Agenzia del Demanio è stata autorizzata alla vendita a trattativa privata, anche in blocco, di determinati beni immobili⁵³ di proprietà dello Stato individuati dalla stessa Agenzia. Si tratta prevalentemente di caserme, magazzini, campi sportivi militari e altre strutture.

Il valore complessivamente registrato per la voce "vendite, entrate da vendite transattive e maggiori incassi da permute"⁵⁴ per il 2013 è stato pari a 371,2 milioni di euro, di cui 320 milioni connessi alla vendita in blocco⁵⁵ di 34 complessi immobiliari conclusa con Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR e 18 milioni alla vendita conclusa con Poste Italiane S.p.A.. La residua somma, pari a 33,2 milioni circa, è così suddivisa: 0,6 milioni incassati a titolo di transazioni, 2 milioni a titolo di vendite di beni residenziali e 30,6 milioni per vendite di beni non strategici⁵⁶.

La legge di stabilità 2014, all'art. 1, comma 389, ha previsto un programma straordinario di cessioni di immobili pubblici, compresi quelli detenuti dal Ministero della difesa e non utilizzati per finalità istituzionali, tale da consentire per il periodo 2014-2016 introiti non inferiori a 500 milioni di euro.

Infine l'articolo 3 del DL n. 133 del 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 4 del 2014 ha introdotto disposizioni agevolative per i processi di dismissione immobiliare finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, già fissati per il 2013 dal DL n. 120 del 2013 (aggiustamento dei saldi di bilancio per 1,6 miliardi circa, corrispondenti allo 0,1 per cento del rapporto indebitamento netto/Pil)⁵⁷.

dismissioni del patrimonio immobiliare pubblico ed il trasferimento a titolo gratuito agli Enti locali degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

⁵² Con analogo decreto del 20 dicembre 2013 è stata autorizzata la vendita con le stesse modalità per determinati enti locali.

⁵³ La norma che consente la vendita a trattativa privata, anche in blocco, di immobili dello Stato e degli enti territoriali è l'articolo 11 *quinquies* del DL n. 203 del 2005, come modificato dall'articolo 3 del DL n. 133 del 2013.

⁵⁴ Fonte: Agenzia del Demanio

⁵⁵ ai sensi dell'art. 11 *quinquies* del DL n. 203 del 2005.

⁵⁶ Il dettaglio delle entrate derivanti dalle vendite relative ad "altri beni non strategici" è il seguente: 84 vendite ai sensi dell'art. 1, comma 433, l. n. 311 del 2004 per 1,2 milioni; 5 vendite ai sensi dell'art. 1, commi 434-435, l. n. 311 del 2004 per 0,7 milioni; 91 vendite ai sensi dell'art. 1, commi 436-437, l. n. 311 del 2004 per 15,7 milioni; 97 vendite per sconfinamenti per 1,1 milioni; 57 cessioni volontarie (espropri) per 11,1 milioni; 1 vendita per condoni per 0,01 milioni; 4 vendite agevolate per 0,2 milioni; 4 vendite beni ex SCIP per 0,6 milioni; 1 vendita ad offerta libera per 0,003 milioni

⁵⁷ Cfr. Relazione quadrimestrale sulle leggi di spesa gennaio-aprile 2014 "Per quanto concerne il citato art. 3, in materia di agevolazioni in ordine alla dismissione di immobili, rimane altresì non del tutto chiarito l'effetto delle modifiche apportate in prima lettura dal Senato della Repubblica, in base alle quali, tra l'altro, occorre individuare i beni immobili di proprietà dello Stato di rilevante interesse culturale, paesaggistico o ambientale in ordine ai quali risulti prioritario il mantenimento della proprietà dello Stato.... Si può notare al riguardo che, se è vero che l'obiettivo della richiamata manovra di rientro è risultato raggiunto e quindi la normativa nel suo complesso ha contribuito al non superamento del 3 per cento nel rapporto indebitamento netto/prodotto interno lordo per il 2013, vero è pure che la normativa in esame sembra presentare un profilo non limitato al 2013, ma di carattere ordinamentale, sicché, nella valutazione delle ulteriori operazioni di tale tipo da effettuare in futuro (in materia dunque di dismissioni di immobili), sarà opportuno tener conto degli effetti della normativa particolare in tal modo prevista per i beni di carattere artistico, da individuare ad opera del Ministro dei beni e delle attività culturali...".

6.3. Valorizzazione del patrimonio immobiliare

Ai fini della valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, gli art. 33 e 33-bis del DL n. 98 del 2011 hanno introdotto nuovi strumenti di finanza immobiliare.

Il richiamato art. 33, comma 1, ha previsto la costituzione di una Società di gestione Risparmio (SGR) “*per l’istituzione di uno o più Fondi d’investimento al fine di partecipare in Fondi d’investimento immobiliari chiusi promossi o partecipati da Regioni, Province, Comuni, anche in forma consorziata o associata ai sensi del d.lgs. n. 267 del 2000, ed altri Enti pubblici ovvero da società interamente partecipate dai predetti enti, al fine di valorizzare o dismettere il proprio patrimonio immobiliare disponibile*”. Il successivo comma 8bis ha disposto che i fondi istituiti dalla SGR possono acquistare immobili ad uso ufficio di proprietà degli Enti territoriali, utilizzati dagli stessi o da altre Pubbliche amministrazioni nonché altri immobili di proprietà dei medesimi Enti di cui sia completato il processo di valorizzazione edilizio-urbanistico, qualora inseriti in programmi di valorizzazione, recupero e sviluppo del territorio.

In attuazione del richiamato art. 33, con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 19 marzo 2013, è stata istituita la InvImIt SGR S.p.A. (Investimenti Immobiliari Italiani Società di Gestione del Risparmio società per azioni)⁵⁸.

Si deve aggiungere che l’art. 33bis, inserito dall’art. 27, comma 1, del DL n. 201 del 2011⁵⁹, ugualmente ai fini della valorizzazione, trasformazione, gestione e alienazione del patrimonio immobiliare pubblico di proprietà dei Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni, Stato e degli Enti vigilati dagli stessi, nonché dei diritti reali relativi ai beni immobili, anche demaniali, ha demandato al Ministero dell’economia e delle finanze - Agenzia del Demanio, la promozione di iniziative idonee per la costituzione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di società, consorzi o Fondi immobiliari.

Si tratta di due diverse norme che, pur inserite nel medesimo testo normativo, sembrano voler prefigurare due diversi percorsi per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, nel secondo dei quali un ruolo di promotore di iniziative di valorizzazione viene affidato all’Agenzia del Demanio.

Appare opportuno un intervento del legislatore volto a coordinare l’azione dei diversi soggetti i quali, in ragione delle specifiche competenze, operano nell’area della “valorizzazione”, al fine di evitare sovrapposizioni e il proliferare di differenti veicoli di finanza immobiliare aventi, in ultima analisi, ad oggetto i medesimi beni.

Infine si segnala che ai sensi dell’articolo 33ter del DL n. 98 del 2011, inserito dall’articolo 3 del DL n. 133 del 2013, i fondi immobiliari gestiti dalla Invimit SGR, finalizzati alla valorizzazione e alla dismissione degli immobili pubblici, operano sul mercato in regime di libera concorrenza.

⁵⁸ Con due d.m. del Ministero dell’economia del 5 febbraio 2014 è stata avviata la costituzione di Fondi comuni di investimento immobiliare per la valorizzazione e la dismissione del patrimonio pubblico. Ad essi saranno trasferiti immobili di proprietà dello Stato non utilizzati per finalità istituzionali, diritti reali immobiliari, l’intero patrimonio immobiliare da reddito dell’Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e una parte del patrimonio immobiliare dell’Istituto nazionale per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL). Le modalità di costituzione e di partecipazione dei fondi riguardanti il patrimonio immobiliare di INPS e INAIL saranno definite in accordo con InvImIt (Investimenti immobiliari italiani), la società di gestione del risparmio (SGR S.p.A.) cui è stata affidata la valorizzazione e la dismissione degli immobili pubblici. La *InvImIt*, con oneri a condizioni di mercato, contribuirà all’individuazione degli immobili e dei diritti reali immobiliari da conferire o trasferire, gestirà i fondi costituiti e provvederà alla selezione delle parti terze, inclusi eventuali altri soggetti cui affidare l’attività di collocamento delle quote emesse. Con successivi decreti saranno individuati gli immobili e i diritti reali immobiliari oggetto di conferimento o trasferimento ai fondi.

⁵⁹ DL 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

6.4. Beni immobili del Ministero della difesa

Ai sensi dell'art. 307 del Codice dell'ordinamento militare, approvato con decreto legislativo n. 66 del 15 marzo 2010, il Ministero della difesa ha adottato un piano di individuazione dei beni immobili da dismettere in quanto non più funzionali alle esigenze di servizio. A seguito della modifica normativa intervenuta per effetto della legge n. 135 del 2012, il Ministero ha segnalato all'Agenzia del Demanio gli immobili, non più utilizzabili per finalità istituzionali. Si tratta di 1.586 immobili, dei quali 20 potrebbero essere conferiti a Fondi comuni di investimento immobiliari, costituiti dal Ministero dell'economia e delle finanze, 390 oggetto di interesse da parte di Enti locali e 1.146 di modesto valore.

In relazione a tali beni nel 2013 l'Agenzia del Demanio ha attivato due tavoli tecnici⁶⁰ con il Ministero, al fine di individuare nel dettaglio le modalità ottimali di valorizzazione (dismissione, inclusione nel costituendo fondo, razionalizzazione degli spazi o diversa destinazione).

L'art. 33, comma 8, del DL n. 98 del 2011 ha poi disposto che il Mef, attraverso la SGR, promuova uno o più fondi comuni di investimento immobiliare a cui conferire gli immobili di proprietà dello Stato non più utilizzati dal Ministero della difesa per finalità istituzionali e suscettibili di valorizzazione (c.d. "Fondo difesa")⁶¹.

Con decreto direttoriale del 24 agosto 2012 il Ministero della difesa ha individuato i primi 22 immobili, da riconsegnare all'Agenzia, per i quali sono in corso le attività prodromiche alla ripresa in consegna⁶².

L'art. 1, comma 747, della legge di stabilità 2014 ha precisato che gli immobili non più utilizzati dal Ministero della difesa per finalità istituzionali e suscettibili di valorizzazione che non possono essere oggetto di conferimento ai fondi immobiliari rientrano nella disponibilità dell'Agenzia del Demanio per le attività di alienazione, di gestione e amministrazione, che può avvalersi, a tali fini, del supporto tecnico specialistico della società Difesa Servizi S.p.A., sulla base di apposita convenzione a titolo gratuito.

6.5. Gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata

Successivamente alla istituzione, ai sensi del DL n. 4 del 2010⁶³, dell'Agenzia nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati alla criminalità organizzata (ANBSC), i compiti e le funzioni che erano attribuiti all'Agenzia del Demanio relativamente alla gestione ed alla destinazione dei beni confiscati alla criminalità, sono stati trasferiti al nuovo Ente.

⁶⁰ Alla data del 30 maggio 2014 sono stati esaminati i fascicoli relativi a 515 immobili.

⁶¹ La norma prevede che le risorse recuperate dalla valorizzazione vengano così ripartite: il 30 per cento è attribuito al Ministero della difesa, con prioritaria destinazione alla razionalizzazione del settore infrastrutturale; una quota, compresa tra il 10 per cento e il 25 per cento è assegnata agli Enti territoriali interessati dalle procedure di valorizzazione per la riduzione del debito e, solo in assenza di debito, o comunque per la parte eccedente, a spese di investimento; le risorse derivanti dalla cessione delle restanti quote sono destinate al pagamento dei debiti dello Stato.

⁶² Ad esito delle verifiche effettuate sui beni, è stato riscontrato che n. 2 immobili si trovano già nella disponibilità dell'Agenzia e pertanto il Ministero della difesa, con decreto n. 109/2/2/2013 ha provveduto successivamente alla espunzione di questi ultimi dall'elenco dei beni da conferire al fondo Difesa.

⁶³ DL 4 febbraio 2010, n. 4, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 31 marzo 2010, n. 50.

In sede di prima attuazione della norma, è stata sottoscritta tra le due Agenzie, come previsto dall'art. 4, del decreto-legge richiamato, una convenzione della durata di un anno per la disciplina dell'affidamento all'Agenzia del Demanio delle attività istruttorie relative alla gestione dei beni (amministrative, transattive, stragiudiziali, estimative) propedeutiche alla fase decisionale, rimessa all'esclusiva competenza di ANBSC⁶⁴.

La legge di stabilità 2013 ha esteso la competenza di ANBSC anche alla gestione delle confische disposte ex art. 12^{sexies} DL n. 306 del 1992 (per reati di usura, peculato, ricettazione, riciclaggio).

Dal Conto del patrimonio risulta che complessivamente sono stati confiscati 509 beni immobili, riconducibili sia alla confisca ex art. 12^{sexies} del decreto-legge n. 306 del 1992, sia agli effetti della legge n. 575 del 1965, con una consistenza di circa 173,4 milioni (con un decremento di circa l'uno per cento rispetto al precedente esercizio, quando la consistenza era pari a 175,2 milioni). La variazione annotata sul conto per le nuove confische ammonta a -1,8 milioni.

Tali iscrizioni sono riconducibili ad una specifica annotazione nelle poste patrimoniali come da tavola, che segue, che ne illustra la ripartizione sul territorio.

Tavola 9
BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

(in migliaia)

Regione	Numero beni	Numero beni	Consistenza al 31 dicembre 2013
	2012	2013	
Piemonte	17	17	4.988,92
Liguria	3	3	669,95
Lombardia	65	66	27.390,95
Trentino	1	1	78,00
Friuli Venezia-Giulia	2	2	549,78
Veneto	8	8	1.303,08
Emilia Romagna	6	7	1.369,24
Toscana	4	4	1.202,00
Lazio	25	25	20.169,36
Abruzzo	7	7	679,72
Campania	43	43	22.376,55
Puglia	43	46	13.248,90
Calabria	64	65	23.532,27
Sicilia	208	211	54.725,18
Sardegna	4	4	1.154,62
Totale Nazionale	500	509	173.438,51

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

⁶⁴ La convenzione ha disciplinato anche le modalità di comunicazione tra l'Agenzia nazionale per i beni confiscati e l'Agenzia del Demanio, nella sua struttura organizzativa: Direzione Beni Confiscati e Filiali (art. 6), nonché le modalità di avvalimento del personale (artt. 7 e 8) e di accesso alle banche dati dell'Agenzia del Demanio.